

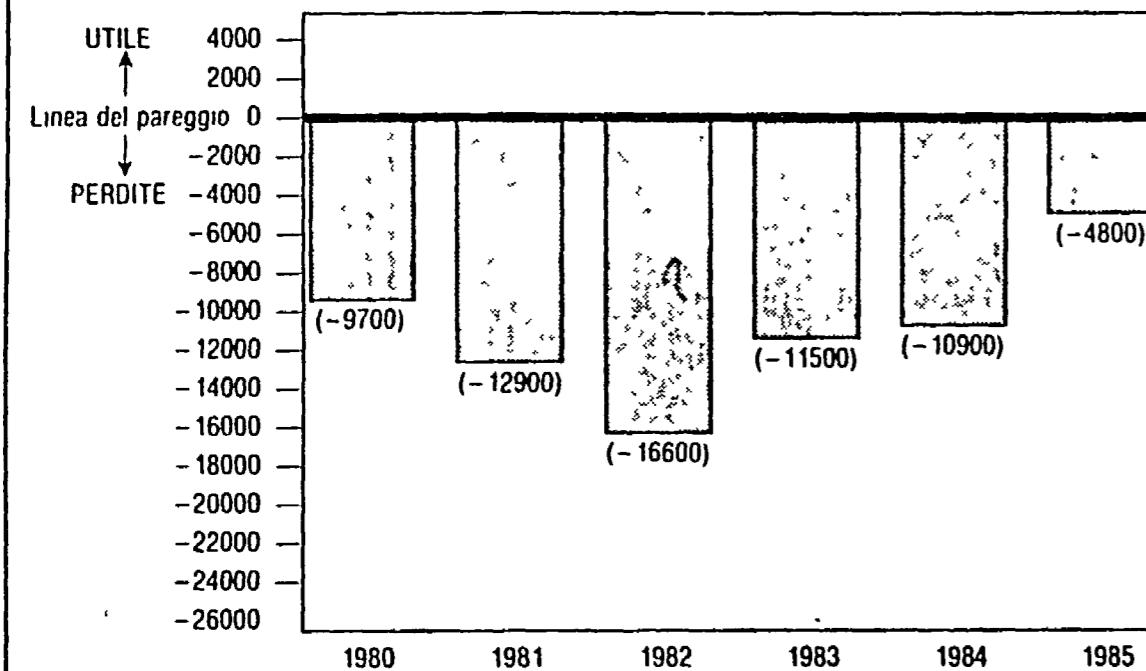
I risultati economici della gestione 1984 e le previsioni per il 1985

Tutte le cifre su l'Unità

Risanamento, ristrutturazione e riorganizzazione del giornale - L'avvio è stato buono ma dobbiamo ancora uscire definitivamente dalla crisi - Nel 1985 siamo impegnati a dimezzare il disavanzo - Il programma di sviluppo approvato dal Consiglio di amministrazione - Quintuplicato il capitale sociale - Diffusioni a 1000 lire

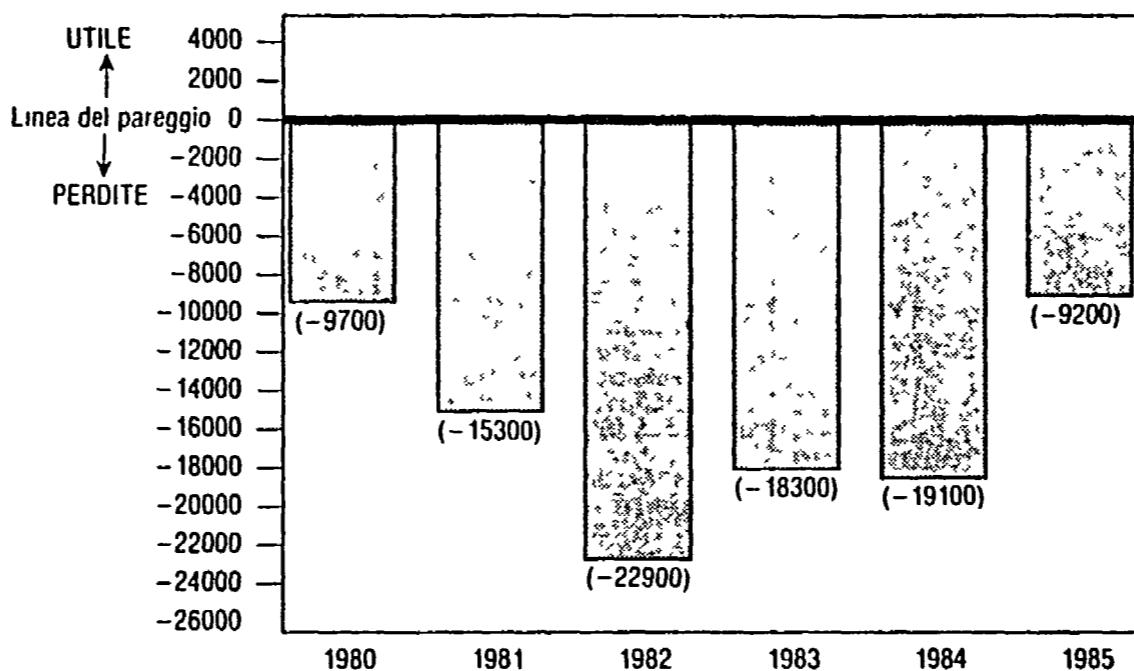
Andamento dei risultati netti di bilancio depurati dall'inflazione

(L/Milioni a valori costanti al 1980)



Andamento dei risultati netti di bilancio a valori correnti

(L/Milioni correnti)



L'andamento economico
de l'«Unità» e di «Rinascita» di quest'anno
e degli anni precedenti (in L/Milioni)

	1980	1981	1982	1983	1984	Previsione 1985
Ricavi da vendita	16.950	17.200	17.300	21.500	25.400	29.300
Ricavi da abbonamenti	3.500	4.300	4.500	5.200	5.600	8.000
Ricavi da pubblicità	5.550	6.700	7.600	8.800	9.200	11.700
Ricavi diversi	1.100	1.100	1.000	800	700	1.050
Totali ricavi	27.100	29.300	30.400	36.300	40.900	50.050
I costi sostenuti per la gestione della società sono quelli riportati qui di fianco	39.400	46.900	52.600	57.000	58.500	58.300
Dal confronto tra ricavi e costi risulta la perdita della gestione così ripartita nei singoli anni	-12.300	-17.600	-22.200	-20.700	-17.600	-8.250
Le precedenti perdite sono state parzialmente coperte dai contributi della legge sulla editoria erogati e indicati qui di fianco	+4.100	+4.500	+4.400	+4.900	+4.700	+4.750
Perdite gestione	-8.200	-13.100	-17.800	-15.800	-12.900	-3.500
A queste perdite si aggiungono gli oneri finanziari derivanti dall'indebitamento accumulato che sono indicati qui accanto	-1.500	-2.200	-5.100	-2.500	-6.200	-5.700
Pertanto nei singoli anni indicati dal 1980 al 1985 risultano le seguenti perdite	-9.700	-15.300	-22.900	-18.300	-19.100	-9.200

Pubblichiamo in questa stessa pagina i risultati economici della gestione dell'Unità e di Rinascita per il 1984 e le previsioni per l'anno in corso.

Come avevamo promesso abbiamo tentato di illustrarli nel modo più semplice e chiaro possibile.

I risultati dell'anno passato sono ancora largamente e profondamente negativi e rappresentano uno dei momenti più acuti della nostra crisi economica e finanziaria. Non va tuttavia dimenticato che il 1984 è stato anche l'anno in cui è partito con grande vigore ed ampiezza il piano di risanamento e di ristrutturazione e di riorganizzazione del giornale. In parte già prospettato anche negli ultimi anni passati.

L'anno è stato buono ma stiamo ancora lontani dall'aver raggiunto, anche per mancanza di tempo e di nuovi dirigenti, quella robustezza e quella certezza di azioni che ha bisogno del concorso di tutti i protagonisti del giornale per poter uscire definitivamente dalla nostra crisi.

Il Bilancio '84 si è chiuso con una perdita di 16 miliardi. Rinascita, e ai quali si aggiungono altri 3 miliardi di

perdite precedenti. È un deficit di 19 miliardi che sarebbe impossibile per un solo altro giornale o azienda e per fronteggiare il quale sono indispensabili azioni decisive.

A questo fine, come Consiglio di amministrazione, abbiamo adottato una serie di misure tese a ridurre drasticamente le perdite dell'anno in corso. Infatti prevediamo e ci impegniamo per il 1985 a dimezzare il disavanzo, riducendolo a non più di 9 miliardi.

Ciò significa che, se l'erozio- naria e la parziale ristrutturazione ordinaria '85 sarà

attivata e l'efficienza aziendale.

Ma queste azioni non basteranno, dobbiamo vedere più copi, avere più abbonati, incrementare l'obiettivo e arrivare a centomila, una cifra mai raggiunta da nessun altro quotidiano in Italia, guidando più spazi pubblicitari, tenendo presente che molti altri giornali arrivano a coprire la metà dei loro costi solo grazie alle inserzioni pubblicitarie, mentre la quota dell'Unità è poco più del 10%, migliorare la fattura e i contenuti del giornale, elevare la nostra professionalità in ogni settore.

Il nostro programma comunque è soprattutto quello dello sviluppo. A questo proposito abbiamo già indicato numerose iniziative.

Domenica 24 marzo stam- peremo 900.000 copie in occasione dell'anniversario della straordinaria manifestazione di Roma dell'anno scorso, indetto per protestare contro i tagli del settore pubblico, siamo stati di 36

miliardi di perdite accumulate nel passato, le abbiamo ridotte a 29 a fine '84 e potremo più che dimezzarle se

riusciremo a raggiungere 15 miliardi di sottoscrizioni nell'85.

Un primo dato positivo è comunque che tutta la nostra politica finanziaria si sta radicalmente modificando. Abbiamo già quintuplicato il nostro capitale sociale, che era di 500 milioni a inizio '84. Siamo infatti a due miliardi e mezzo e giungiamo nel '87 ad elevarlo di trenta volte, raggiungendo i 15 miliardi.

Altri processi di trasformazione si sono avviate contemporaneamente al risanamento finanziario. Infatti attraverso la costituzione della cooperativa «Soci dell'Unità» radicheremo in rapporto con gli abbonati, con i lettori, con gli operatori della Festa dell'Unità, con le associazioni culturali democratiche in una misura tale che non ha precedenti.

Assicureremo così a centomila migliaia di lettori il diritto di intervenire sulla vita del giornale e del settimanale. Il risanamento dell'Unità, infatti potrà essere portato a termine solo con

il concorso di tutti. Per questo voglio ancora sottolineare l'importanza della decisione assunta per l'Emilia, Romagna e la Lombardia, dove uscendo gli inseriti, venderemo il giornale tutte le domeniche a 1.000 lire.

L'obiettivo di dimezzare nell'85 l'enorme disavanzo dell'84 infatti non sarà mai possibile senza una vasta mobilitazione del partito e la diffusione domenicali, a 1.000 lire per ora, lo ripeto, nelle due regioni sopra ricordate e poi entro l'anno in tutto il territorio nazionale. Questo sarà un contributo ulteriore di tutti alla vita del nostro giornale.

Uscire dalla crisi economica e dalle enormi penurie di mezzi finanziari propri, ridurre il peso delle perdite precedenti, avere alcuni nuovi dirigenti con professionalità specifiche ed inedita-

re, è ancora, ricordiamolo, un'impresa lunga e difficile.

Assicureremo così a centomila migliaia di lettori il diritto di intervenire sulla vita del giornale e del settimanale. Il risanamento dell'Unità, infatti potrà essere portato a termine solo con

Armando Sartori

Come correggere gli squilibri economico-gestionali che si sono aggravati negli ultimi cinque anni

Analisi, risultati, obiettivi

L'aumento del 5,9% nelle vendite nel 1984 dopo l'incremento del 9,4% nell'anno precedente - Le condizioni per proseguire il risanamento: ulteriore espansione di vendite e abbonamenti; copertura della perdita di gestione da parte del Partito; 10 miliardi di sottoscrizione in cartelle; 5 miliardi con le diffusioni straordinarie

Ho concorso, come consigliere che ha la responsabilità della programmazione e del controllo di gestione, a predisporre questa pagina.

Mi auguro di avere ben utilizzato, per semplicità e documentazione, l'esperienza maturata in venti anni di attività del movimento cooperativo. Il servizio che dirigo ha la dimostrazione costante delle difficoltà nelle quali attualmente si trova la nostra azienda e delle quali cerchiamo di darvene una dimensione con le note che seguiranno. Mi sembra dove-

roso sottolineare l'impegno costante della attuale struttura che, in un momento così difficile, deve garantire il massimo sia di continuità che di miglioramento. Abbiamo individuato gli elementi innovativi necessari per correggere gli squilibri economico-gestionali che si sono aggravati negli ultimi anni.

L'impresa è ardua per raggiungerli. Per questo siamo impegnati, mi chiediamo il concorso di tutti voi.

Diego Bassini

Verifichiamo per brevi capitoli gli elementi più significativi della nostra attività passata e prevista per il 1985.

ANDAMENTO DELLE VENDITE

La tabella sull'andamento delle vendite evidenzia dal 1983 un cambiamento di tendenza rispetto agli anni precedenti. Abbiamo incrementato le vendite nel 1983 del 9,4% e nel 1984 del 5,9%. L'obiettivo di incremento per il 1985 è del 9% e fa affidamento sulla tendenza di aumento nelle edicole che si va consolidando, ma conta ancor più sull'ulteriore impegno della diffusione militante e su un consistente incremento di vendite in abbonamento. Tutto questo sarà favorito da straordinarie iniziative editoriali (inseriti Milano, Lombardia, inseriti speciali, elettorali, ecc.).

ANDAMENTO ECONOMICO

Sull'andamento economico, i cui dati sono indicati nell'apposita tabella, vogliamo offrire ulteriori delucidazioni. Per una migliore comprensione dei risultati ottenuti è opportuno riportare i valori ripresi nelle varie voci

di una omogenea unità di misura, ossia valutare gli stessi considerando il mutato potere di acquisto della moneta che si è manifestato via via negli anni. I ricavi totali, depurati dall'inflazione, hanno questo andamento: calcolando 100 i valori del 1980 abbiamo le sottoindicate variazioni:

1980 = 100
1981 = 91
1982 = 81
1983 = 84
1984 = 86
prev. 1985 = 98

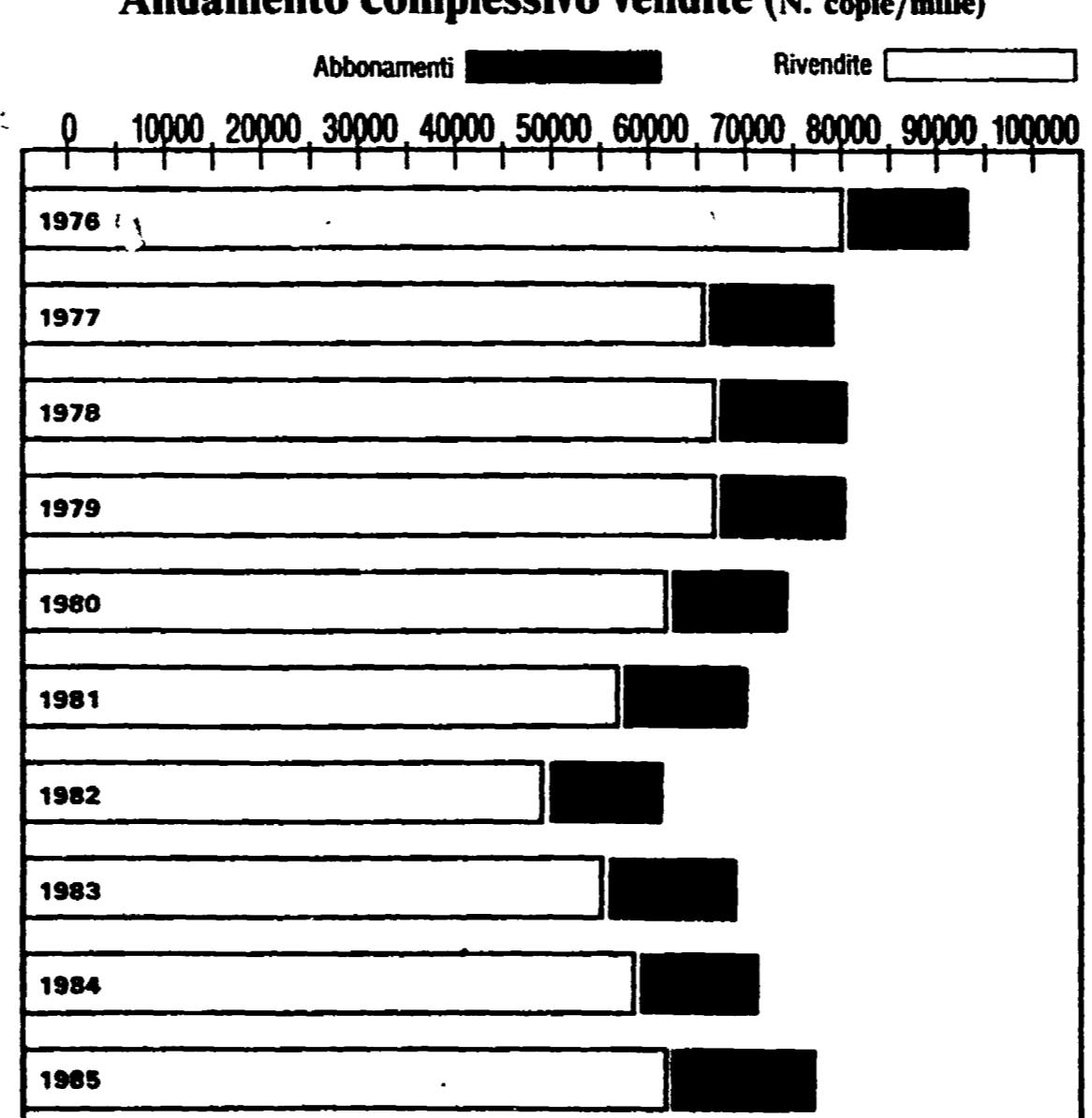
I costi totali della gestione, sempre misurati a valori costanti, hanno avuto il seguente indice di andamento:

1980 = 100
1981 = 100
1982 = 97
1983 = 91
1984 = 84
prev. 1985 = 78

In conclusione, mentre i ricavi a valori costanti passano da 100 nel 1980 a 98 previsti nel 1985, i costi passeranno da 100 nel 1980 a 78 nel 1985, con una riduzione di ben 22 punti.

Intanto evidenziamo l'andamento dei costi di stampa che rappresentano il mag-

Andamento complessivo vendite (N. copie/mille)



to duplice: da una parte agevolare per la ulteriore razionalizzazione e contenimento dei costi fissi, dall'altra, tendere all'incremento sempre maggiore delle vendite. La strada per l'equilibrio fra costi e ricavi è stata adesso imboccata. Essa sarà tanto più breve se riusciremo a sgravarcia da quel grosso fardello costituito dall'ultima voce di bilancio che indica i costi da sopportare per il forte indebitamento accumulato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Le gravi perdite di gestione che si sono verificate negli anni passati hanno prodotto un forte squilibrio nella struttura patrimoniale della nostra società, nonostante gli interventi del partito e dei compagni tramite finanziamenti, sottoscrizioni e diffusioni straordinarie.

La situazione patrimoniale a fine 1983 era la seguente:

- valore dei capitali investiti: 35 miliardi
- valore di tutti gli indebitamenti: 71 miliardi (differenza -36 miliardi).

L'indebitamento nel 1984 è

aumentato di solo un miliardo, mentre lo sbilancio è sceso da 35 miliardi nel 1983 a 29 miliardi a fine 1984. L'operazione di risanamento potrà essere continuata nel 1985 se saranno realizzati compiutamente i seguenti obiettivi:

• La sostanziale copertura della perdita prevista per il 1985 attraverso eventuali avanzati di gestione, la nostra strada è la sottoscrizione e il conseguente versamento di capitali da parte dei soci.

• Il raggiungimento della sottoscrizione straordinaria per 10 miliardi.